

# Editoriale

Il numero 67 della Rassegna Italiana di Valutazione propone una selezione di saggi raccolti attraverso due call for papers (quella relativa al XIX Congresso AIV di Roma (2016) e quella relativa alla Valutazione di Impatto Sociale). Sebbene non siano stati prodotti dai loro autori in accordo ad una indicazione tematica né particolare né omogenea, tuttavia condividono una comune attenzione per il ruolo che il riferimento alla *partecipazione* svolge (talvolta con esiti non attesi se non addirittura perversi) nei diversi ambiti della valutazione.

Il saggio “Il coinvolgimento del partenariato nella costruzione del PSR 2014-2020 della Regione Liguria” di Francesco Licciardo, Marzia Legnini e Virgilio Buscemi esplora il carattere strategico che la dimensione partecipativa svolge ad esempio nel caso dell’analisi degli stakeholder che accompagna valutazione dei Fondi Strutturali.

Nel saggio su “La valutazione della qualità dell’assistenza infermieristica”, Sabrina Spagnuolo e Serenella Stasi discutono invece del contributo che il riferimento alla partecipazione apporta agli approcci valutativi basati sull’evidenza, segnalando alcuni limiti conoscitivi delle valutazioni rigorosamente incentrate sul RCT e cogliendo l’opportunità/necessità metodologica di un’apertura all’inclusione del punto di vista dei professionisti e degli utenti.

L’esigenza di allargare il dialogo tra punti di vista e raccogliere informazioni valutative provenienti da portatori di interessi e rappresentanti di domini istituzionali distinti è approfondita dal saggio “Mixed Approaches e valutazione di programmi complessi: il caso “Media Usage in Preschool” nel quale Veronica Lo Presti discute della metodologia e dei risultati di un’indagine valutativa sull’introduzione del digitale nelle scuole dell’infanzia sui bambini di 3/6 anni.

Di rischi della partecipazione discute invece il saggio “Le dimensioni relazionali e conflittuali della valutazione sociale” nel quale Francesca Scardigno sviluppa una metariflessione su una valutazione condotta nel campo dei servizi sociali ed mette a fuoco le ambivalenze dell’approccio partecipativo e l’estrema sensibilità dei suoi metodi alle condizioni comunicative e relazionali del contesto all’interno del quale si realizza l’esercizio valutativo.

In “Monitoraggio e valutazione nelle strategie di Open Government: un’analisi comparativa dei National Action Plan” Giuseppe Reale e Francesco Mazzeo Rinaldi dimostrano quanto la partecipazione costituisca ormai un oggetto di policy e di valutazione anche nelle più recenti strategie di Open Government.

**Rassegna italiana di valutazione, a. XXI, n. 67, 2017 ISSN 1826-0713, ISSN e 1972-5027**  
DOI: 10.3280/RIV2017-067001

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell’opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

Nel saggio “La valutazione di impatto sociale: obiettivi, metodi ed evoluzioni” Erica Melloni compie una rassegna del dibattito oggi particolarmente vivace intorno a questo tema, segnalando il ruolo che gli approcci partecipativi possono svolgere sia dal punto di vista metodologico (comprensione della complessità) che sostantivo (sostegno dell’innovazione sociale).

Nell’augurio che il complesso di queste riflessioni possa stimolare tanto l’innovazione delle pratiche valutative quanto un ulteriore sviluppo del dibattito scientifico, diamo appuntamento a tutti i lettori al prossimo XXI Congresso Nazionale dell’Associazione Italiana di Valutazione che si terrà a L’Aquila presso GSSI – Gran Sasso Science Institute School of Advanced Studies dal 5 al 7 Aprile 2018.

Per la redazione RIV  
Gabriele Tomei